

LETTERA



DEGLI AMICI DI PADRE CAFFAREL

BOLETINO D'INFORMAZIONE DEGLI AMICI
DI PADRE CAFFAREL
N° 4 - GENNAIO 2009

ASSOCIATION DES AMIS DU PERE CAFFAREL
49 RUE DE LA GLACIERE
F-75013 PARIS
www.henri-caffarel.org

INDICE GENERALE

Editoriale: il messaggio di padre Caffarel sulla preghiera Maria-Carla e Carlo VOLPINI.....	p. 4
Padre Caffarel e il senso della sessualità Padre Angelo Epis.....	p. 6
Comunicazione del Postulatore: “dare la sua testimonianza” Padre Paul Dominique Marcovits, o.p.....	p. 9
Stato attuale della Associazione: i membri, il bilancio Philippe Deney.....	p. 10
Archivi: Una lettera sulla orazione di padre Caffarel.....	p. 11
Testimonianza su padre Caffarel Sofia Grijò.....	p. 15
Associazione degli amici di padre Caffarel Membri onorari.....	p. 20
Bollettino di rinnovamento della vostra adesione.....	p.23

Potete richiedere il DVD di padre Caffarel
all' Association des Amis du père Caffarel

Sia per posta : 49 rue de la Glacière F-75013 PARIS

Sia per Internet sul sito : www.henri-caffarel.org

Al prezzo di 5€

**Troverete all'ultima pagina un bollettino di
rinnovamento della vostra adesione all'Associazione per l'anno 2009, se non
l'avete già fatto.**

Potrete inscrivere a tergo di questo bollettino i nomi di amici ai quali desiderate che
sia inviata una domanda di adesione.

EDITORIALE

Padre Caffarel e la preghiera

Maria-Carla e Carlo Volpini



Conosciamo bene l'attenzione costante che P.Caffarel ha dedicato in tutta la sua vita alla preghiera, l'amore con cui ha insegnato agli altri ad avvicinarsi alla preghiera, l'esigenza che ha sempre richiesto in questo incontro con Dio.

Una cura della preghiera e per la preghiera che lo ha perfino indotto a lasciare la guida delle Equipes Notre Dame per dedicarsi completamente a Troussures, negli ultimi anni, a questo aspetto così fondamentale della vita cristiana.

Imparare a pregare, saper pregare, far diventare la nostra vita una preghiera è certamente un obiettivo della nostra crescita perchè sappiamo che è lì, in quel momento di incontro misterioso e profondo con il Signore, che si gioca tutta la nostra fede.

Ma c'è un aspetto che P. Caffarel ha messo in evidenza in una delle sue Lettere che permette di dare un senso ancora nuovo alla preghiera e consente di avvicinarsi a Dio con una fiducia tutta particolare.

“Sei atteso da Dio” : questo ci ricordava P. Caffarel.

In ogni momento dobbiamo sapere che Dio ci attende, in ogni momento della vita, in ogni momento della giornata Dio ci attende : questa certezza deve accompagnarci costantemente e deve farci vivere il momento della preghiera con grande semplicità e gioia. Come non andare incontro con serenità a qualcuno che ci attende con pazienza, con tranquillità, con fedeltà?

Come non essere pronti a manifestare ogni cosa di noi, svelare tutto di noi, ad affidare tutto di noi, a Qualcuno che è lì, in attesa, solo per accoglierci?

Il nostro vivere, in fondo, si dipana “nell’attendere” e cioè nel progettare, nello sperare, nel credere che ciò che attendiamo sarà ed anche la fede è una grande attesa: attesa di Lui e del Suo Regno che verrà. Il nostro vivere si scioglie in un tessere le nostre attese e soprattutto nel colmare le piccole attese degli altri. Noi lo impariamo vivendo, ma questo è quello che continuamente Gesù ha fatto nella sua vita di uomo: ha ridato speranza, ha fatto rinascere fiducia, ha risanato ferite, ha colmato attese.

E questo ci ricorda P. Caffarel: *sei atteso da Dio, Lui è pronto a ridarti speranza, a donarti fiducia, a guarire le tue ferite, a rendere pieni i tuoi vuoti.*

Così la preghiera diventa vita.

Padre Caffarel
e il senso della sessualità.

Padre Angelo Epis
Consigliere Spirituale dell'Equipe
Responsabile Internazionale



Nella nostra cultura esiste una divisione profonda a proposito del matrimonio e della sessualità. Con i suoi insegnamenti e i suoi scritti padre Caffarel ha contribuito ad affrontare il tema di oggi.

Le parole di questo sacerdote anziano sono significativi: Un tempo era più semplice, le regole erano chiare. Prima del matrimonio, nessuno rapporto sessuale. Nel matrimonio, non si gioca, nessuna scappata! Non si discuteva l'insegnamento della Chiesa. Nessuna ragione per un divorzio. Era chiaro. Occorreva solamente formare la coscienza dei fedeli e essere misericordiosi nei casi di errori. Oggi i giovani non mi sembrano peggiori di quelli di un tempo. La coscienza non è sparita, ma sono cambiati i modi di applicazione. La mia parola di sacerdote era riconosciuta e rispettata quando esprimevo la legge di Dio sul tema della sessualità. Non è più così oggi. Mi sento fuori dal mondo.”

Sessualità significa “dividere in due”! Tra i cristiani, sembra che esista una frattura, delle grandi incomprensioni, delle recriminazioni e dei silenzi. L’argomento “sessualità” è censurato, spesso poco chiaro, spesso ideologico... L’idea di padre Caffarel era di interrogare e umanizzare la sessualità. Le sue risposte non erano delle affermazioni definitive, ma una incitazione a interrogarsi.

Propone un percorso affascinante “dalla sessualità all’amore”. Il modo di regolare la vita sessuale è molto importante per l’umanizzazione dell’uomo. La sessualità ben vissuta può contribuire a costruire l’uomo e

la donna. Se è vissuta male può rovinare la vita e l'umanità dell'uomo e della donna. La sessualità è indissociabile della fedeltà sotto il regno di Dio. È un passaggio decisivo del rapporto con Dio. È una dimensione ricca e profonda della nostra personalità che ci permette di realizzarci entrando in comunicazione gli uni con gli altri. Questo ci spiega due affermazioni apparentemente sorprendenti del Nuovo Testamento: d'una parte il riconoscimento del celibato come un modo di vivere la vita sessuale, dell'altra la richiesta di dare al Signore il primo posto, in vista del Regno, prima ancora dell'unione dell'uomo e della donna, prima dell'unione dei genitori e dei figli. Il sogno di una coppia unita è radicata nella nostra epoca. Questo sogno è sradicato con la chiamata di Cristo e dalla luce che Egli dà alla sessualità.

La legge della sessualità è l'amore e caratterizza l'unione tra l'uomo e la donna. L'amore è differenza, è sacrificio, si costruisce nel tempo attraverso successi e fallimenti.

La coppia è il luogo nel quale si articolano le tre funzioni della sessualità: la funzione della relazione, la funzione del piacere, la funzione della fecondità. La coppia non può crescere che integrando, in modo equilibrato, queste tre dimensioni della sessualità.

L'amore è un divenire. La coppia perfetta non esiste. Quello che esiste sono delle persone, delle coppie che sono sempre alla ricerca della perfezione. La pienezza della sessualità non è mai acquisito. Per i cristiani è un dono ricevuto dall'azione nascosta dello Spirito Santo. Dio non confonde la santità con la perfezione. Quello che ha delle sconfitte e delle carenze affettive può così costruire il suo rapporto con Dio, purché sappia superare queste carenze, quando è possibile.

Nella Bibbia è scritto che l'amore tra l'uomo e la donna è uno dei più grandi simboli dell'Amore di Dio per l'uomo. Nella concezione biblica, la sessualità non è sacra ma è chiamata a esprimere e ad approfondire il rapporto della coppia con il Signore. È l'affermazione specifica dei cristiani: il rapporto tra fede e sessualità.

I cristiani devono unirsi *nel Signore*, 1Cor 7,39. L'amore che devono avere l'uno per l'altro in Cristo non si sostituisce all'amore

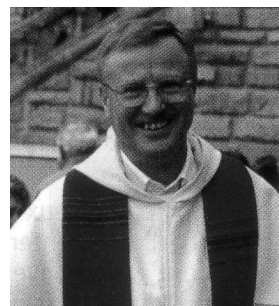
sessuale. Non si sovrappone. Ha pienamente il suo senso proprio. L'amore vissuto nella fede è il senso ultimo della sessualità.

Il vero senso, il valore sul quale deve misurarsi la sessualità è l'uomo creato da Dio, liberato in Gesù Cristo, di fronte al suo prossimo. L'uomo, liberato da Cristo, è chiamato a vivere la sua sessualità nella libertà, una libertà responsabile. La sessualità è liberata in Gesù Cristo come sessualità assoluta, è vissuta nella relazione con il prossimo e con Dio. E chiamata a divenire un linguaggio d'amore, di comunicazione e di vita.

Comunicazione del postulatore

Dare la sua testimonianza

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.



Una canonizzazione è sempre la conferma da parte della Chiesa della convinzione del popolo di Dio della santità di uno dei suoi membri. Ci ricordiamo delle acclamazioni alla morte di Giovanni Paolo II o dell'opinione del mondo intero per Madre Teresa. Cosa pensa il popolo di Dio di padre Caffarel? Cosa ne pensiamo nel nostro cuore? Padre Caffarel è vivo per noi, è un sacerdote che ci dà ancora la vita di Dio, che illumina il nostro percorso nel sacramento del matrimonio o in quello dell'ordine? È un maestro che ci insegna a pregare? I suoi scritti sul matrimonio o sulla preghiera ci fanno vivere? Lo preghiamo?

I testimoni che hanno conosciuto padre Caffarel ci danno la loro testimonianza. Quelli che non l'hanno conosciuto o piuttosto quelli che lo conoscono dai suoi scritti, dalla sua pedagogia per il matrimonio o la preghiera possono anche dare la loro testimonianza. Questi testimoni sono importanti perché evidenziano la "reputazione di santità" di padre Caffarel: è una luce per la Chiesa e per il mondo.

Ecco la nostra richiesta: se per voi, personalmente, oggi, padre Caffarel è "un vivente", grazie ai suoi scritti o grazie alla sua intercessione nella preghiera, scrivetecelo. Le vostre testimonianze evidenzieranno la sua reputazione di santità. Diteci, pure, se è avvenuta una guarigione con la sua intercessione; questo sarebbe anche il segno che il Signore vuole che padre Caffarel sia una luce ancora più grande per la Chiesa e per il mondo.

(Per scrivere a padre Marcovits:

*posta normale a l'indirizzo della Associazione,
e-mail : **postulateur@henri-caffarel.org**)*

Stato attuale dell'Associazione:
i membri, il bilancio.

Philippe Deney
Tesoriere



A che punto siamo alla fine del 2008 per le adesioni e il loro rinnovo?

Un certo numero di decisioni sono state prese durante l'anno 2008 per mobilitare gli équipiers del mondo intero alla causa di padre Caffarel. Sembra infatti normale che sia in seno alle Equipes Notre Dame che si trova il più grande numero di persone sensibili all'opera di padre Caffarel. In più, è sotto l'impulso dell'ERI (Equipe Responsable Internazionale) che la causa di beatificazione di padre Caffarel è stata iniziata. Dunque, durante il Collège internazionale delle END a Fatima nel luglio 2008, è stato deciso che in ogni paese, dove sono presenti le Equipes, deve essere nominato un corrispondente degli Amici di père Caffarel che avrà la funzione di promuovere l'associazione, di suscitare delle adesioni e di gestire gli aderenti e i loro rinnovo. Nell'ottobre 2008, l'ufficio di Parigi, ha inoltre, assunto una segretaria a tempo parziale, Patricia Chapellier. Questa struttura dovrebbe permetterci di conoscere meglio lo sviluppo reale della nostra associazione e di accrescerne i membri.

Quello che sappiamo con precisione è il numero di aderenti reclutati dall'associazione a Parigi che è di 458 coppie o persone singole; circa un centinaio in più che alla fine del 2007. Il totale del rinnovo delle quote è relativamente debole ed è circa del 20%. I dati degli altri paesi non sono ancora conosciuti con precisione, però sappiamo che nel Brasile sono presenti almeno 500 membri. Rimane ancora molto da fare e come ve lo dicevamo alla fine del 2007, aderire all'associazione è una testimonianza concreta dell'importanza che presenta la causa. Occorre dunque sollecitare i vostri amici e parenti e trovare nuovi aderenti.

Contiamo su di voi tutti.

Archivio

Lettera sull'Orazione

di padre Caffarel

-



*Questo anno l' « orientamento dell'anno » proposte agli équipiers
dall'équipe responsabile Francia-Lussembourgo-Svizzera
è l'orazione*

*Proseguiamo dunque i nostri estratti dai “Cahiers sur l'Oraison”,
con una lettera del febbraio 1967 di padre Caffarel
della serie “Iniziazione V”*

L'essenziale

“Fedele da sei mesi all'orazione quotidiana – mi scrivi – non sono sicuro di avere avuto più di quattro o cinque buone orazioni”. Cosa vuoi dire? Che tutte le tue orazioni, al di fuori di quelle quattro o cinque, non sarebbero piaciute al Signore? Non ne sai niente.

Forse non ti hanno dato soddisfazione? Lo credo davvero. Ma ne deriva che non sono state buone? Ti prego, non cadere nella trappola, in cui incappano tutti i principianti, di giudicare la tua preghiera in base al fervore, al raccoglimento, alle belle idee o ai risultati tangibili. Accade per la preghiera come per i sacramenti: il suo valore e la sua efficacia sono d'ordine soprannaturale e dunque sfuggono al nostro metro di uomini.

Se avrai ben compreso qual'è l'essenziale per la preghiera, non sarai scoraggiato da ciò che chiami “l'assalto delle distrazioni”.

L'orazione è un atto complesso. Entra in gioco tutta la persona: il corpo e l'anima, l'intelligenza, il cuore, la libertà. Ma importa discernere bene l'essenziale, quello che venendo a mancare, priva l'orazione di tutto il suo valore.

Il ruolo del corpo sarebbe l'essenziale? Evidentemente no. Altrimenti bisognerebbe dire che il paralizzato, poiché non può assumere delle posizioni di preghiera, non può pregare. Sarebbe assurdo. Sarebbero le parole? E' chiaro che le parole, nella preghiera come nelle relazioni umane, non possono mai essere l'essenziale.

Sarebbe la sensibilità, il fervore? Sarebbe proprio deludente, perché basta così poco per turbare questa sensibilità: una pena, una preoccupazione, una gioia, una passione, un mal di denti. Non è concepibile che il valore della nostra orazione possa essere alla mercé di un avvenimento minimo, interiore o esteriore.

Oppure sono le riflessioni? Certamente la meditazione è importante: La conoscenza di Dio suscita l'amore di Dio. Ma se questo fosse l'essenziale della preghiera colui che non è molto dotato sul piano dell'intelligenza, sarebbe condannato a delle orazioni mediocri, poiché la perfezione sarebbe riservata agli intelligenti.

O è l'attenzione a Dio? Se è così, scivoleresti nella disperazione, tu che sei assalito dalle "distrazioni". Poiché molto spesso non dipende da noi eliminarle; la nostra attenzione è, come la nostra sensibilità, particolarmente instabile. E' così difficile mantenerla rivolta verso Dio, è difficile mantenere l'ago della bussola fisso in direzione nord.

Cosa resta allora? I sentimenti: un amore ardente, una fiducia viva, una riconoscenza commossa? I nostri sentimenti è vero, a paragone della nostra sensibilità e della nostra immaginazione, manifestano una certa stabilità. Bisogna, tuttavia, ben riconoscere che sfuggono in parte al nostro controllo: non si comanda loro, il fervore del cuore non dipende dalla nostra decisione.

Qual'è dunque l'essenziale della preghiera? E' la volontà. Ma non vedere qui nella volontà del meccanismo psicologico che ci fa prendere una decisione o ci costringe a eseguire quello che non ci piace. La volontà, in buona filosofia, è la capacità del nostro essere profondo di

orientarsi liberamente verso un bene, verso una persona, verso un ideale, la capacità diciamo per usare una parola cara alla nostra generazione, di “impegnarsi”. Quando il nostro essere profondo si volge verso Dio e si consegna a Lui, liberamente e deliberatamente, è allora che c’è preghiera vera anche se la nostra sensibilità è inerte, la nostra riflessione povera, la nostra attenzione distratta. La nostra preghiera vale quello che valgono questo orientamento e questo dono innato.

Mentre la sensibilità, l’attenzione, i sentimenti stessi sono fugaci, mutevoli, la nostra volontà è infinitamente più stabile e duratura. Le agitazioni della sensibilità non trascinano a forza la nostra volontà, le distrazioni dell’immaginazione non sono necessariamente distrazioni della volontà. Mi appello alla tua esperienza. Nella preghiera, non ti è mai successo, prendendo coscienza tutto ad un tratto di essere stato travolto dalle distrazioni di rientrare in te stesso e ritrovare, calmo e tranquillo, la tua volontà orientata a Dio e desiderosa di piacergli? In lei nulla era cambiato.

Volere pregare è pregare.

Questa formula, io lo so bene, ha la capacità di irritare i nostri contemporanei che hanno la superstizione della spontaneità. Ai loro occhi, tutto ciò che si impone a sé stessi è artificiale, convenzionale e posticcio. Ma io ti conosco abbastanza per sapere che non cedi a questo infantilismo.

Idealmente è vero, la preghiera che scaturisce dalla nostra volontà profonda dovrebbe mobilitare tutto il nostro essere. Niente di noi, in effetti, dovrebbe restare estraneo alla nostra preghiera, come neppure al nostro amore. Dio ci vuole tutti interi: “amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza”. Così pure ci si deve sforzare di bandire i rumori e le attività disturbatrici, di raccogliersi interamente. Lo ripeto, per fortuna, non è necessario arrivare a questo perché l’orazione sia di buona qualità.

Chi voglia giungere ad eliminare distrazioni e agitazioni deve contare più sulla grazia divina che sui propri sforzi. Ciò non toglie che è bene conoscere e praticare qualche regola classica:

- un vecchio autore (un po' misogino) insegnava: "le distrazioni durante la preghiera sono come le donne, non prestare loro attenzione e ben presto ti lasceranno tranquillo!".
- Dispiacersi di essere distratti: un altro modo di essere distratti.
- Scrivere sull'agenda il pensiero che viene, basta talvolta per liberarsene: la telefonata, per esempio, che non si dovrà assolutamente dimenticare di fare nel corso della giornata, ecc...
- Scegliere l'ora meno favorevole alle distrazioni; per molti è la prima della giornata.
- Scrivere la propria preghiera può aiutare lo spirito a fermarsi quando è troppo agitato.
- Fare degli argomenti di distrazione argomenti di preghiera: la preoccupazione per un figlio la cui fede vacilla, ecc...

Henri Caffarel

Testimonianza su padre Caffarel

Sofia Grijó

Sofia e Carlos Grijó sono sposati da 52 anni, hanno 4 figli sposati e 15 nipoti. Fanno parte delle END, equipe Porto 6, da 48 anni e sono stati la prima copia responsabile super-regionale del Portogallo.

Hanno conosciuto padre Caffarel; hanno lavorato molto con Marie e Louis d'Amonville e con padre Tandonnet.

Abbiamo imparato e ricevuto tanto da padre Caffarel che ci sembra impossibile non rendervene testimonianza.

Durante la preparazione al nostro matrimonio, 52 anni fa, io Sofia, volevo già “convertire” Carlos ai “miei” valori. E lì che ho fatto il primo incontro con le idee proposte per una spiritualità coniugale e un matrimonio felice leggendo i libretti pubblicati dall' Anneau d'Or. Erano dei testi nuovi nella dottrina della Chiesa e ci hanno trasmesso un grande entusiasmo per il cammino che stavamo iniziando.

Però quanto eravamo lontani di immaginare tutto quello che ne sarebbe derivato...

Dopo il matrimonio abbiamo cercato di vivere le proposte che avevamo scoperte. Ci hanno aiutato molto. Dall'inizio abbiamo avuto la gioia di accogliere i nostri 4 figli l'uno dopo l'altro. Era già padre Caffarel...

Dopo 6 anni circa di matrimonio, due coppie di amici che facevano parte delle END, con molto entusiasmo ci hanno chiesto di entrare nel Movimento.

E così che siamo diventati membri di questa équipe...

Era l'inizio di un incontro più profondo aiutati dall'insegnamento di padre Caffarel che era "l'ideologo" del Movimento.

Era una scuola di formazione spirituale e di aiuto reciproco per la vita coniugale e questo ci ha immediatamente entusiasmato.

Era quello che desideravamo. Appartenere a un movimento nel nome del Signore, con altre coppie che condividevano lo stesso obiettivo. Lo diciamo in tutta verità: avevamo il desiderio di scoprire il Signore in coppia, di conoscerlo meglio, di ascoltare quello che il suo Spirito voleva dirci, di applicare i suoi insegnamenti all'interno della nostra coppia, di sentire la sua Presenza e trovare la felicità in un modo diverso, in coppia e in famiglia.

Di tutte le proposte fatte che allora si chiamavano "metodo" ne abbiamo notata una che era specialmente destinata alla nostra coppia ed era il Dovere di Sedersi. Era un mezzo originale, proprio del Movimento, come tutti gli altri mezzi creati da padre Caffarel.

Alla fine è quello che ci ha aiutati di più. E quello che ci ha uniti di più, che ci ha permesso di osservare la "realtà" della nostra vita e ci ha aiutati a "camminare" nella vita di coppia, di famiglia, nel Mondo, fedeli a una vocazione che scoprivamo poco a poco.

Durante gli anni siamo stati chiamati a delle responsabilità nelle END. (ricordiamo che in quella epoca non esisteva la diffusione dell'immagine delle END come esiste ora).

Nel 1969 siamo stati a una Riunione Internazionale a Parigi, con le coppie Sipsom e Vercruysse, che ricordiamo volentieri e che hanno segnato molti di noi. L'ultimo giorno dell'Incontro è venuto padre Caffarel. Che emozione incredibile! Quale figura fragile, umile, è quella di padre Caffarel? Noi riconoscevamo in questa persona quello che per noi era così importante e così grande, che ci "parlava" e ci suggeriva tante cose e tante idee.

Fino dall'inizio del suo discorso... Ebbene! È in quel momento che abbiamo scoperto che era molto di più di tutto quello che potevamo immaginare. Con il suo modo di parlare si è rivelato una persona che conosceva molto bene il modo di essere di ognuno di noi – maschio e femmina; ci diceva in che cosa consisteva “essere coppia”; quello che Dio voleva per noi, il ruolo di noi coppie nel Mondo e vivere da adesso in una felicità possibile.

Ci ricordiamo il modo in cui ci ha insegnato. Questo ci ha molto marcato. Abbiamo scoperto durante gli anni successivi che è solo in Dio e con Dio che siamo capaci di trovare la dimensione e la soddisfazione completa dei nostri più grandi desideri, vivendo una intimità indispensabile e vera con Lui.

Abbiamo incontrato padre Caffarel più volte e ci portava sempre dei nuovi messaggi. Approfittava dei Raduni per lanciare nuove sfide alle END: “l'ascesi”, “le END al servizio di un Comandamento nuovo”, “di fronte all'ateismo” (si può vedere l'attualità del suo messaggio), “il Discorso di Chantilly”, ecc.

Nel 1976 è venuto all'incontro con le coppie di lingua portoghese. Si è rivolto a tutti e ci ha fatto vedere il calice che il Papa Paolo VI gli aveva regalato.

Nelle riunioni dei “Responsabili” era più facile avvicinarlo, normalmente non era facile abordarlo. Sapeva benissimo ascoltarci. Non si lasciava adulare. Era un uomo esigente per fedeltà verso le coppie e verso lo Spirito Santo. Abbiamo avuto la grazia di ascoltarlo e di parlare con lui.

Sentivamo che era di una sensibilità rara e originale su tutto quello che riguardava la vita della Chiesa e del Mondo, le realtà umane e spirituali di ieri, di oggi e di domani. Crediamo veramente che fu un “profeta del nostro tempo”. Lo capiamo quando, certe volte, rileggiamo le Lettere mensili degli anni 60 e 70, periodo in cui redigeva gli Editoriali. Per noi questi testi sono sempre di attualità.

Ha impresso il suo sigillo nel Movimento che ha iniziato. Apprezziamo il modo in cui si è ritirato . Non ha mai favorito il culto

della sua personalità. Ha affidato la responsabilità del Movimento alla coppia Marie e Louis d'Aimonville che da tempo aveva collaborato strettamente con lui.

La sua vita fu tutta aperta allo Spirito di Dio e disponibile per rendere felici e sante tutte le realtà e in particolare quelle delle coppie (diversità tra uomo e donna, sessualità, difficoltà, orazione, ascesi, ecc). E sempre rimasto attento all'azione di Dio nel Tempo e nelle persone.

Infine vogliamo condividere con voi, in un sentimento intimo di grazia, che abbiamo in casa nostra nel soggiorno, una foto di padre Caffarel con noi ad Assisi nel 1976. Abbiamo ricevuto questa foto l'anno scorso.

In questo momento lo preghiamo in un modo molto speciale chiedendoli d'intercedere presso Dio e Nostra Signora per la nostra famiglia che attraversa un periodo difficile.

Sofia Grijó
Porto, 26 novembre 2008

Associazione degli amici di padre Caffarel

Membri onorari

Cardinale Jean-Marie LUSTIGER, ex Arcivescovo di Parigi +

René RÉMOND, dell'Accademia francese +

Madame Nancy MONCAU +

Mons. Guy THOMAZEAU, Arcivescovo di Montpellier

Padre Bernard OLIVIER o.p. ex Consigliere Spirituale dell'ERI

Jean e Annick ALLEMAND, ex-permenenti
Biografo di padre Caffarel

Louis e Marie d'AMONVILLE, ex-responsabili dell'Equipe
Responsabile Internazionale, ex-permanenti.

Marie-Christine BELLANGER, presidente della "Fraternità Notre-
Dame de la Résurrection"

Igar e Cidinha FEHR, ex responsabili ERI

Padre GEOFFROY-MARIE, Frère de Saint-Jean
Prieuré Notre-Dame de Cana (Troussures)

Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER, ex responsabili dell'ERI

Pierre e Marie-Claire HARMEL, équipiers, ex-ministro belga

Odile MACCHI, ex-presidente della « Fraternité Notre-Dame de la
Résurrection »

Marie-Claire MOISSENET, presidente d' honor del Movimento
« Speranza e vita »

Michèle TAUPIN, presidente del Movimento
« Speranza e vita »

Gérard y Marie-Christine de ROBERTY, ex responsabili dell'ERI

Jean-Michel VUILLERMOZ , responsabile degli « Intercessori »

Danielle WAGUET, collaboratrice e esecutrice testamentaria di padre
Caffarel

Postulatore:

Padre Marcovits, o.p.

Vice-postulatore:

Marie-Christine Genillon

Direttore della pubblicazione:

Gérard de Roberty

Equipe de Redazione:

Marie-France e Jacques Béjot-Dubief

LOS AMIGOS DEL PADRE CAFFAREL

Associazione Legge 1901 per la promozione della Causa
di canonizzazione di padre Henri Caffarel

49, rue de la Glacière - (7^e piano) - F 75013 PARIS

Tél. : + 33 1 43 31 96 21 - Fax.: + 33 1 45 35 47 12

Posta : association-amis@henri-caffarel.org

Sito Internt : www.henri-caffarel.org

**RITAGLIARE e COMPILARE questo FOGLIO
E MANDARLO CON IL VOSTRO ASSEGNO**

A:

Association internationale de soutien
**A LA CAUSA DE BEATIFICATION DU
Père Henri CAFFAREL**
49 rue de la Glacière – 7^{ème} étage
F-75013 PARIS
www.henri-caffarel.org

COGNOME:.....
Nome o nomi:.....
Indirizzo:.....
.....
Codice postale:.....CITTA.....
Paese:.....
Telefono:.....
E-Mail.....
Attività professionale – religiosa.....
.....
.....

Rinnovo la mia adesione (rinnoviamo) all'Associazione:
"Les Amis du Père Caffarel" per l'anno 2008,

- Pago (paghiamo) la quota annua :
- membro aderente: 10€
 - Coppia aderente: 15€
 - Membre benefattore: 25€ o più

Assegno bancario o postale all'ordine di:

"Les Amis du Père Caffarel"

A tergo di questo bollettino, potete iscrivere i nomi di amici ai quali volete che indirizziamo una domanda di adesione.

Chiedo di inviare una informazione e una domanda di adesione alle
seguenti persone:

Cognome:.....
Nome;.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....

Cognome:.....
Nome;.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....

Cognome:.....
Nome;.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....

Cognome:.....
Nome;.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:.....